

Cooperativa Ruah 11mila migranti accolti «Ma i bisogni crescono»

L'anniversario. Ieri pomeriggio a Daste la festa per i 15 anni di attività. La presidente Meridda: «Servono nuove risorse». Gori: «Siamo debitori verso il vostro impegno»

SERGIO COTTI

Una festa di compleanno per fare il bilancio delle attività portate avanti negli ultimi 15 anni, ma anche un'occasione per riunire i partner con i quali sono stati organizzati progetti e iniziative dal 2009 fino ad oggi. La cooperativa impresa sociale Ruah ha festeggiato ieri a Daste il suo anniversario e lo ha fatto ripercorrendo una storia che risale nel tempo fino al 1991, anno in cui - al Patronato San Vincenzo - ha preso vita la comunità che ha poi dato il nome alla cooperativa. «Abbiamo voluto rispondere al bisogno d'amore di chi arrivava senza sostegno, senza un tetto sulla testa e senza legami - ha detto Bruno Goisis, presidente fino al 2020 -. Abbiamo avuto il coraggio di dare voce a chi non è ascoltato e la forza anche di denunciare atteggiamenti discriminatori, mantenendo al centro del nostro agire le persone che abbiamo incontrato. Abbiamo creato possibilità di lavoro, accessi alle fabbriche e accompagnato i migranti nell'acquisizione di loro diritti».

Un impegno rivolto all'accoglienza, quello che gli operatori della cooperativa Ruah hanno messo in campo fin dall'inizio e che col tempo si è ampliato agli ambiti della formazione, dell'inserimento lavorativo, dell'housing sociale, della sostenibilità ambientale e della cura delle persone. Oggi i lavoratori sono 164 di oltre 40 nazionalità diverse. Ma è soprattutto il ruolo centrale nell'accoglienza dei richiedenti asilo in provincia di Bergamo nell'ultimo de-

■ Gandolfi: «Le istituzioni devono mettere in rete le realtà per dare risposte immediate»

■ Gritti (Sol.Co): «L'elemento distintivo è la passione con cui operate da sempre»

ennio, che tutti i presenti, intervenendo al dibattito moderato dalla giornalista de «L'Eco» Benedetta Ravizza, hanno riconosciuto ieri alla cooperativa. «Siamo debitori nei confronti di Ruah, per come ha retto la fatica di doversi fare carico dell'accoglienza, soprattutto nei periodi in cui serviva trovare una soluzione al giorno per accogliere i richiedenti asilo», ha detto il sindaco Giorgio Gori.

Sono 11mila le persone accolte in questi anni; i nomi e i cognomi di ognuno di loro sono stati impressi su un lunghissimo foglio che è stato srotolato durante la presentazione delle attività. «Crediamo che i diritti delle persone vadano tutelati ed esercitati abbattendo le barriere, e il nostro impegno va in quella direzione - ha detto la presidente della cooperativa Daniela Meridda -. Il futuro è complesso, c'è un aumento dei bisogni che in parte ancora non riusciamo a leggere, e crescono anche i costi. Dovremo essere pronti ad affrontare queste nuove sfide, trovando risorse ed energie nuove, intercettan-



L'affollato dibattito di ieri pomeriggio a Daste FOTO COLLEONI

do nuove opportunità e rafforzando i rapporti con gli enti pubblici». Il lavoro di rete con le realtà pubbliche e private del territorio è stato sottolineato dai rappresentanti dei consorzi intervenuti al dibattito e dal presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi: «Il compito delle istituzioni è provare a mettere insieme queste realtà per dare risposte immediate - ha detto -. Dietro al fenomeno dell'immigrazione ci sono persone con un'anima e ognuno con una sua storia; per questo è fondamentale una rete ampia a livello istituzionale».

Per Fausto Gritti, presidente

del Consorzio Sol.Co Città Aperta, «l'elemento distintivo della cooperativa Ruah è da sempre la passione con cui opera e la capacità di creare un clima sempre accogliente, anche in presenza di una certa rigidità delle regole». Ricordando l'impegno degli operatori all'interno del carcere e negli ospedali (è affidata alla Ruah anche la gestione del dormitorio del Galgario), Gritti ha poi auspicato che la cooperativa possa presto diventare «multiculturale», vale a dire con addetti di altre nazionalità e di altre tradizioni, in grado di comprendere meglio i bisogni dei migranti.

Il direttore della Caritas, don Roberto Trussardi, ha sottolineato la necessità della cooperativa di farsi interprete «di stimoli e sollecitazioni nei confronti del mondo economico, politico e sociale rispetto al tema dell'immigrazione. Per questo - ha detto - ci vuole competenza, coraggio e anche un po' d'incoscienza». Sempre ieri è stato presentato anche il nuovo logo di Ruah, con una scritta più moderna sotto il simbolo della Terra di cui sono rappresentati oceani e continenti in forme geometriche stilizzate e con colori diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscaldamento, Palafrizzoni taglia oltre un milione l'anno in bolletta

Il nuovo contratto

Acceso con A2A-Pavoni: il gestore dovrà fare lavori di riqualificazione energetica per 10 milioni su 16 edifici pubblici

Un taglio di oltre un milione di euro all'anno in bolletta e una riqualificazione energetica su 16 edifici comunali che vale 10 milioni di euro. Questi i risultati del nuovo contratto acceso dal Comune di Bergamo con A2A-Pavoni, Ati (associazione temporanea di imprese) che gestirà il servizio «calore» per i prossimi 10 anni. Palafrizzoni prevede un costo annuo di 3,4 milioni di euro compresi di energia, manutenzione e lavori di efficientamento sugli edifici, contro una spesa di 4 milioni e mezzo, media storica che fa riferimento al periodo precedente all'emergenza in Ucraina (e che non comprende la spesa per la riqualificazione degli edifici). L'evento bellico ha fatto schizzare la voce energia: la stagione termica 2021/2022 al Comune è costata 6,4 milioni. Per la prima volta il servizio è stato messo a gara, una base d'asta di 33,4 milioni per la fornitura decennale. A gestire il servizio fino al 2034, si



Nelle scuole avviati i primi interventi sulle valvole

diceva, sarà l'Ati A2A-Pavoni che ha già avviato i primi interventi sulle valvole termostatiche nelle scuole. In estate, i lavori più invasivi, come la sostituzione degli infissi e i cappotti sulle facciate. L'operazione è possibile grazie ad un nuovo strumento messo a disposizione delle amministrazioni comunali, i contratti Epc (Energy performance contract), detti anche contratti di rendimento energetico. Entra nel merito il sindaco Giorgio Gori: «Da 30 anni il Comune di Bergamo uti-

lizzava la stessa modalità di rinnovo della fornitura energetica, abbiamo deciso di applicare l'Epc che prevede, a carico dell'operatore, interventi di efficientamento, ottenendo una migliore efficienza degli edifici e un risparmio nei consumi. Negli ultimi anni abbiamo subito un aumento significativo delle bollette, anche se sono stati messi in atto tentativi per il contenimento dei costi. L'obiettivo è risparmiare anche sulla spesa storica: abbiamo usato le leve del mercato a vantaggio della comunità».

Il contratto Epc prevede che il fornitore di servizio realizzi interventi di riqualificazione energetica, conseguendo così nel tempo una migliore prestazione e dunque un risparmio che, per la durata contrattuale, sarà utilizzato dal fornitore per ripianare gli investimenti fatti. Ecco perché l'operatore è incentivato a metter mano il prima possibile agli edifici energivori. Si punta a fare tutto entro fine anno. Nella lista degli interventi prioritari ci sono le elementari Don Milani, Rodari, Locatelli e le medie Lotto-Malpensata, Nullo e Savoia. A seguire, la scuola d'infanzia Aquilone, le scuole elementari Biffi, Savio,

Alberico da Rosciate, le medie Corridoni, Camozzi, Muzio e Petteni, il centro sociale Auditorium di Loreto e il centro sociale/palestra Carpinoni.

Più di un beneficio sul bilancio, sottolinea l'assessore competente Sergio Gandi: «Il nuovo canone è inferiore ai costi che abbiamo sostenuto per la sola fornitura, un taglio del 40% sul costo annuo dell'energia. Non solo perché l'operatore ha fatto un'offerta economicamente vantaggiosa per aggiudicarsi l'appalto, ma anche perché grazie al risparmio ottenuto recuperano una quota dell'investimento. Il contratto Epc alleggerisce il bilancio in parte corrente, perché andiamo a pagare meno, ma anche in conto capitale perché non saremo noi a sostenere i costi degli interventi di riqualificazione degli edifici. Tra l'altro, l'operatore ha anche realizzato uno screening energetico di tutti i 160 edifici comunali». Il contratto è flessibile. Nel caso in cui ci siano oscillazioni di mercato sul costo del gas, l'operatore dovrà comunque mantenere lo spread di 40 centesimi di euro al metro cubo previsto da contratto, «scontandolo» dalla bolletta.

Diana Noris

Le azioni della Fiera al Comune: via libera

In Commissione

Passa con le astensioni di centrodestra e 5 Stelle l'accordo transattivo tra Comune e Bergamo Fiera nuova, soluzione suggerita da un collegio nominato ad hoc per superare l'impasse generato dagli esborsi per gli espropri dei terreni. Ma in Commissione bilancio, il consigliere della Lega Alberto Ribolla fa presente che i 3,338 milioni di euro che Palafrizzoni introiterà con quote azionarie di pari valore di Bergamo Fiera nuova «sono un valore troppo basso rispetto a quanto il Comune ha sborsato». A seguito delle ultime sentenze del Tar, Palafrizzoni ha maturato un debito fuori bilancio di 20 milioni, a favore dei privati che possedevano i terreni sui quali è stata costruita la fiera più di 20 anni fa. «Siamo favorevoli alla transazione - continua Ribolla -, attendo spiegazioni sulla determinazione dell'importo». Spiega il vicesindaco Sergio Gandi: «Il collegio, composto per evitare un litigio tra le parti che avrebbero sostenuto tesi contrapposte, ha nominato un perito che ha stabilito l'incremento patrimoniale da contabilizzare. Il valore del com-

plesso immobiliare è pari a 18 milioni e 211 mila euro, mentre il valore del bene iscritto a bilancio 2023 è di 14 milioni e 872 mila euro. Dalla differenza di queste due cifre è stato stabilito il valore da riconoscere al Comune. La delibera, così prevede la norma, non dovrà passare in Consiglio, l'8 marzo ci sarà l'assemblea straordinaria di Bergamo Fiera nuova che delibererà».

Passa anche la variazione di bilancio, contrari centrodestra e 5 Stelle: «Si riducono i mutui flessibili - spiega Gandi - sulla scuola Scuri grazie alle risorse recuperate con l'efficientamento energetico e sulla nuova Gamec per il contributo di Intesa San Paolo, già previsto ma che ora introitiamo. Cambia la fonte di finanziamento per gli spazi esterni alla nuova Gamec: venderemo azioni A2A per coprire le spese di progettazione di 250 mila euro, lo stesso per il nuovo impianto di videosorveglianza, per 500 mila euro». «Quest'ultima voce arriva in enorme ritardo - chiosa Ribolla -. Sulla vendita delle azioni A2A abbiamo dubbi, bene invece la riduzione dei mutui, che però non capiamo, date le tante risorse dal Pnrr».

Di. No.